LA CLASSIFICA

Con il quinto pareggio (oltre a due vittorie) dopo il cambio in panchina la squadra si riporta al decimo posto, in piena zona play off

SALVATO DAL PALO Donnarumma ha visto infrangersi sul montante l'insidioso mancino di Siligardi: è stata la più ghiotta opportunità costruita dai padroni di casa (foto Davide Boggian)

SFORTUNATO Vasic ha avuto la migliore occasione da gol (foto Davide Boggian)

Vasic, colpo di testa in tuffo che meritava miglior fortuna

LE PAGELLE

DONNARUMMA 6.5 - I pericoli maggiori arrivano dalle potenti conclusioni dalla lunga distanza di Siligardi sulle quali, pur non dando sempre una sensazione di sicurezza, riesce comunque a metterci una pezza e respingere. Nel terzo caso, quando l'ex Livorno angola maggiormente, è il palo a salvarlo. Poco impegnato nella ripresa, salvo a tempo scaduto quando si fa trovare pronto sul tentativo da lontano di Voltan.

BELLI 6.5 - Tiene bene la fascia, limitando le scorribande dei bresciani e alzandosi con una certa continuità, pur con movimenti che non sempre vengono assecondati dai compagni e talvolta con qualche errore di gittata nei traversoni.

VALENTINI 6.5 - Con Pittarello dà vita ad un interessante duello che alla resa dei conti lo vede prevalere, in un caso grazie alla deviazione in angolo della conclusione sottoporta della punta padovana che, quando gli sfugge, non trova comunque la mira. Sempre attento e concentrato.

DELLI CARRI 6.5 - Con il passare delle gare ed entrando meglio nei meccanismi difensivi, cresce vistosamente, agendo sempre con personalità e determinazione. Per lui nessun momento di difficoltà o sofferenza.

CURCIO 6 - In una stagione tormentata a causa della pubalgia, ritrova spazio in fascia sinistra e l'impatto sulla gara è buono, in particolare nei compiti di copertura. Anche se la manovra biancoscudata si sviluppa con maggiore frequenza sulla fascia destra, quando si alza si rivela sempre un buon punto di riferimento.

ZANCHI 6.5 - Entra nel momento migliore del Padova e fa la sua parte nelle due fasi.

VASIC 6.5 - Che sia uno dei giocatori più temuto lo si capisce dopo appena quindici secondi, quando viene colpito duro sulla caviglia destra. Lotta, corre e avvia un paio di azioni di rimessa che meritavano miglior fortuna. Dietro è decisivo con un anticipo di testa in area. Nella ripresa una grande parata del portiere gli nega il gol sull'incornata in tuffo. (Franchini sv).

DEZI 6 - In una gara per molti tratti piuttosto confusa e convulsa, è difficile ragionare e tutti i centrocampisti danno il meglio soprattutto in fase di interdizione. Garantisce comunque buoni equilibri e la consueta visione di gioco, con buone idee che non sempre vanno a buon fine.

JELENIC 5.5 - Alterna giocate interessanti, come un assist in profondità a servire Vasic e una conclusione da fuori non lontana dall'incrocio dei pali, con qualche battuta a vuoto. Un pallone perso a centrocampo lo costringe al fallo che gli costa l'ammonizione e la squalifica. Potrebbe poi costare caro a inizio ripresa un disimpegno errato davanti all'area del Padova.

RADREZZA 6 - Piedi buoni al servizio della squadra, con palloni preziosi per i compagni.

LIGUORI 6 - In avanti, pur senza strafare, è tra i titolari il giocatore più vivace e quello che cerca di strappare con maggiore convinzione. Anche l'ex Campobasso era diffidato e dunque il giallo rimediato nel primo tempo gli farà saltare la prossima sfida interna con la Pergolettese. Poi è lui stesso a provocare in due minuti le ammonizioni di Tonetto e Siligardi. Nelle ripresa sfiora il montante dalla lunghissima distanza e non inquadra la porta di testa. (Ceravolo sv).

BORTOLUSSI 6 - Impegna Pizzignacco solo nel finale con un bel colpo di testa, ma non si tira mai indietro, anche quando la manovra biancoscudata non appare brillante e ordinata.

CANNAVÓ 5.5 - Questa volta fatica a incidere contro la forte difesa bresciana, con scarse occasioni per cercare l'uno contro uno sulla sinistra. Suo l'unico tiro del Padova nello specchio della porta fino all'intervallo, una conclusione comunque debole al termine di un'azione personale.

RUSSINI 6.5 - Con il suo ingresso si alza vistosamente il coefficiente di pericolosità del Padova.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELLI CARRI DIMOSTRA GRANDE AUTORITÁ E SICUREZZA, SOLO UNA PALLA GOL IN NOVANTA MINUTI PER BORTOLUSSI

FERALPI SALÓ 0
PADOVA 0

FERALPI SALÓ (4-3-1-2): Pizzignacco 7; Salines 6, Legati 6, Bacchetti 6, Tonetto 5.5; Zennaro 6.5 (st 22' Carraro 6), Hergheligiu 6 (st 41' Icardi sv), Balestrero 6.5; Siligardi 6.5 (st 22' Voltan 6); Butic 6, Pittarello 5.5 (st 22' Guerra 5.5). All. Vecchi.
PADOVA (4-3-3): Donnarumma 6.5; Belli 6.5, Valentini 6.5, Delli Carri 6.5, Curcio 6 (st 20' Zanchi 6.5); Vasic 6.5 (st 33' Franchini sv), Dezi 6, Jelenic 5.5 (st 10' Radrezza 6); Liguori 6 (st 33' Ceravolo sv), Bortolussi 6, Cannavò 5.5 (st 10' Russini 6.5). All. Torrente.
ARBITRO: Delrio di Reggio Emilia 6.
NOTE: ammoniti Liguori, Jelenic, Tonetto, Siligardi, Bocchetti, Legati, Delli Carri; angoli 6-2 per il Padova; minuti di recupero pt 1, st 4.

Serie C

IL PADOVA SUPERA L'ESAME FERALPISALÓ

Biancoscudati in difficoltà nel primo tempo ma pericolosi in più occasioni nella ripresa: settimo risultato utile consecutivo della gestione Torrente

LA TRASFERTA

Ancora un pareggio, il quinto in sette gare della gestione Torrente. Davanti alla seconda della classe il Padova porta via comunque un punto che gli permette di riacciuffare il decimo posto in classifica con play off annessi: stessi punti della Juve Next Gen, ma vantaggio negli scontri diretti. A Salò il biancoscudo fornisce una prestazione dai due volti, poco propositiva nella prima parte e con qualche brivido di troppo incluso il palo di Siligardi, più convincente nella ripresa tanto da uscire alla distanza soprattutto per effetto dei cambi e avere anche la palla buona per portare via i tre punti

LA CONCLUSIONE DI SILIGARDI SI INFRANGE CONTRO IL PALO: É L'AZIONE PIÚ CLAMOROSA DEI PADRONI DI CASA

con Vasic, ma nell'occasione salva tutto Pizzignacco. Superati con due pareggi i banchi di prova più difficili con le prime della classifica, già da domenica con la Pergolettese è auspicabile che Valentini e compagni cambino marcia iniziando a inanellare una serie di vittorie che permetta loro di risalire la china della graduatoria.

QUALCHE BRIVIDO

Curcio è l'unica novità nell'undici iniziale rispetto alla sfida con il Pordenone. Compatto tra le linee, attento nei raddoppi di marcature, il biancoscudo regge bene l'urto inizialmente salvo poi concedere qualcosa di troppo. Ciò che manca nella prima frazione è l'incisività negli ultimi venti metri. Perché a tratti la squadra accompagna bene l'azione sino alla trequarti, dopodiché Liguori e Cannavò si accendono a corrente alternata e di rifornimenti veri e propri non ne arrivano a Bortolussi dato che mancano anche inserimenti efficaci delle mezzali. Fatto sta che quando ci riesce il destro di Jelenic (fuori di poco) al tramonto della frazione è l'unica seria conclusione a rete nei primi quarantacinque minuti. Nei quali il Padova bada appunto più che altro al sodo lasciando principalmente il pallino ai gardesani, minacciosi quando dialogano nello stretto: Siligardi chiede l'uno-due al limite a Balestrero, il mancino a incrociare picchia contro il palo. Poco prima sempre con il sinistro dalla distanza Siligardi costringe alla respinta Donnarumma. Nel finale altro triplo brivido. Valentini ci mette una pezza deviando in angolo la conclusione ravvicinata dell'ex Pittarello. Poi ancora Siligardi scalda le mani a Donnarumma che si rifugia in angolo e dal successivo tiro dalla bandierina Legati, altro ex, si trova tutto solo a pochi passi dalla porta ma devia di testa sul fondo.

GARA BLOCCATA Poche occasioni utili per gli attaccanti

ALLA DISTANZA

Non va meglio l'apertura di ripresa con i biancoscudati che rischiano di nuovo grosso. Butic mette con un tocco di prima Pittarello davanti a Donnarumma, complice la difesa male posizionata, e opta per un pallonetto che per fortuna è sballato. Torrente non gradisce e corre ai ripari con un doppio cambio: Russini e Radrezza al posto di Cannavò e Jelenic, quest'ultimo autore poco prima di una sbavatura in uscita che poteva costare cara. Due innesti che alzano il tasso di qualità e gli effetti si vedono subito perché la squadra costruisce la sua prima palla gol con un mancino al bacio di Liguori a pescare nel cuore dell'area l'inserimento in corsa di Vasic che impatta di testa e Pizzignacco è prodigioso in due tempi. Ora il Padova è più efficace quando si propone soprattutto con Russini, buono il suo impatto nonostante sia reduce dalla febbre. Suo il traversone che consente a Liguori di incrociare alto di testa, non proprio il colpo migliore del suo repertorio. Arriva anche la staffetta tra Zanchi e Curcio. É un finale in crescendo quello del Padova: vi partecipano anche Franchini e Ceravolo, in campo al posto di Vasic e Liguori. La squadra sembra avere più birra dei bresciani e si propone con continuità. Radrezza con il suo mancino educato favorisce la girata di testa di Bortolussi e Pizzignacco deve rifugiarsi sopra la traversa. Ultima emozione di un finale nel quale il Padova la fa da padrone.

Pierpaolo Spettoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GIOCATO ALLA PARI CON TUTTE LE GRANDI»

▶Torrente soddisfatto della prestazione: «Come contro Vicenza e Pordenone non siamo stati inferiori all'avversario. Ora però bisogna vincere le partite»

IL DOPO-GARA

«Abbiamo giocato alla pari anche con la Feralpi Salò come con le altre prime della classe, manca soltanto vincere due-tre partite di fila per migliorare la nostra classifica e ne abbiamo tutte le potenzialità». Vincenzo Torrente commenta così il quinto pareggio della sua gestione che allunga a sette gare la striscia utile. Un punto sulla falsa riga di quelli raccolti con Pordenone e Vicenza. «Abbiamo acquisito maggiori certezze. In queste sei partite del girone di ritorno abbiamo incontrato le prime tre squadre della classifica che a inizio stagione erano le favorite per vincere il campionato e abbiamo giocato con tutte alla pari. C'è una crescita continua, l'ho detto anche al termine delle gare precedenti. Manca solamente di vincere due-tre partite di fila e dobbiamo iniziare a farlo da domenica», quando all'Euganeo arriva la Pergolettese che all'andata ha rifilato un'umiliante manita e da quel momento è cambiato il cammino del biancoscudo sotto la precedente gestione tecnica. Sulle qualità del gruppo l'allenatore aggiunge. «É un gruppo di ragazzi che da quando sono arrivato mi ha dato grande disponibilità, si fanno trovare tutti pronti, si allenano molto bene e meriterebbero qualche vittoria per acquisire maggiore autostima. Dove possiamo arrivare? Penso a una gara alla volta, è un girone difficile. L'anno scorso ho fatto il girone B e questo ha più qualità anche se l'anno passato nel B c'erano formazioni importanti».

«CI HANNO CREATO PROBLEMI CON IL LORO PALLEGGIO, POI ABBIAMO ALZATO IL BARICENTRO FACENDO PRESSIONE»

LA DISAMINA

Padova da rivedere nella prima frazione a Salò, decisamente meglio nella ripresa. «Nel primo tempo non abbiamo fatto benissimo, eravamo un po' contratti ma va anche dato merito alla Feralpi Salò che è una squadra molto abile nel palleggio e ci ha messo un po' in difficoltà. Nelle uscite magari dovevamo pressare un po' di più davanti e abbiamo commesso anche alcuni errori, mentre nella seconda frazione ci siamo alzati come baricentro e anche nella pressione facendo meglio e creando almeno tre situazioni nelle quali potevamo segnare, in particolare sul colpo di testa di Vasic il portiere è stato molto bravo». Le sostituzioni sono state efficaci in tal senso. «Chi è entrato ha fatto bene, poi ho cambiato qualcosa davanti mettendo due punte con l'inserimento di Ceravolo al fianco di Bortolussi, con Russini sulla trequarti. Mentre ho inserito Radrezza come mezzala per dare maggiore qualità al palleggio».

SERATA DIFFICILE Pochi i rifornimenti in area per Bortolussi (foto Davide Boggian)

L'ALTERNATIVA

Non è la prima volta che termina la partita con due prime punte e un trequartista alle loro spalle. É solo una soluzione che considera per le battute finali o la può prendere in considerazione anche in avvio di gara? «Potrebbe anche essere dall'inizio, dipende da chi ho a disposizione. Davanti ho attaccanti per giocare a tre, ma anche a due e la posizione del trequartista può essere ricoperta da diversi ragazzi sia pur con caratteristiche diverse. Ma, ripeto, può essere anche questa una soluzione fermo restando che a me interessa trovare la soluzione per vincere le partite». Nonostante la prestazione dispendiosa con il Pordenone ha presentato lo stesso undici con una sola variante. Rifarebbe le stesse scelte? «Certo, sono convinto di quello che faccio. Dopodiché so benissimo che in un trittico di gare ravvicinate la più complicata è la terza e sapevo anche che durante la gara avevo bisogno di gente fresca. Poi dipendeva dal risultato se mettere giocatori da palleggio o più da contenimento, alla fine ho scelto la qualità e ho provato anche a cambiare mettendo le due punte perché Liguori era ammonito e aveva speso tanto. Ho provato a giocare con Ceravolo e Bortolussi per cercare di sfruttare centralmente le loro qualità».

p.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMBATTUTO L'allenatore Torrente

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

FeralpiSalò-Padova	0-0
Lecco-Albinoleffe	2-1
Pergolettese-Juventus U23	0-1
Piacenza-Sangiuliano	0-2
Pordenone-Renate	1-1
Pro Sesto-Mantova	1-0
Pro Vercelli-Pro Patria	0-2
Trento-Arzignano	1-1
Vicenza-Novara	1-2
Virtus Verona-Triestina	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PORDENONE	45	25	12	9	4	40	20
PRO SESTO	43	25	12	7	6	33	34
FERALPISALÒ	43	25	12	7	6	22	14
LECCO	42	25	12	6	7	33	31
VICENZA	41	25	12	5	8	44	28
PRO PATRIA	39	25	11	6	8	27	25
RENATE	39	25	10	9	6	33	28
NOVARA	37	25	11	4	10	32	28
ARZIGNANO	35	25	8	11	6	26	25
PADOVA	34	25	8	10	7	28	27
JUVENTUS U23	34	25	9	7	9	31	31
PRO VERCELLI	33	25	9	6	10	31	32
ALBINOLEFFE	31	25	7	10	8	29	29
TRENTO	30	25	8	6	11	29	32
MANTOVA	30	25	8	6	11	29	38
VIRTUS VERONA	28	25	6	10	9	22	21
SANGIULIANO	27	25	8	3	14	27	33
PERGOLETTESE	26	25	7	5	13	26	34
PIACENZA	23	25	5	8	12	28	42
TRIESTINA	19	25	4	7	14	18	36

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO (ORE 14.30)

Arzignano – Pordenone; Juventus U23 – Piacenza; Mantova – Virtus Verona; Novara – Albinoleffe; Padova – Pergolettese; Pro Patria – Vicenza; Pro Vercelli – FeralpiSalò; Renate – Trento; Sangiuliano – Lecco; Triestina – Pro Sesto